



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
14 NOV. 2024
PROT. N. 3904

2.9.1-2024-68

Al Presidente del Consiglio regionale

Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 14 novembre 2024

Interrogazione 68/XVII

Costituzione di un gruppo di lavoro indipendente per valutare l'appropriatezza e l'adeguatezza del trattamento economico e previdenziale dei consiglieri anche ai fini del recepimento delle raccomandazioni del Consiglio d'Europa

L'Ordine del giorno n. 2 collegato al disegno di legge n. 6 "Modifiche alle leggi regionali in materia di trattamento economico e regime previdenziale dei/delle consiglieri/consigliere" proponeva di impegnare il Presidente della Regione:

1. ad adottare, previo parere del collegio dei presidenti dei gruppi consiliari regionali, i provvedimenti amministrativi necessari a costituire un gruppo di esperti in materie economiche, giuridiche e amministrative selezionati in modo trasparente incaricato di valutare l'appropriatezza e l'adeguatezza del trattamento economico e previdenziale dei consiglieri e assessori regionali, proponendo eventuali adeguamenti in funzione dei compiti e delle responsabilità istituzionali con riferimento alla risoluzione 443 del 2019 del Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa;
2. a garantire trasparenza e accountability sull'operato del gruppo di lavoro prevedendo una valutazione ex post delle attività svolte al fine di fornire una base per l'elaborazione di progetti di legge finalizzati all'istituzione di una commissione indipendente per la revisione e il monitoraggio continuo del trattamento economico e previdenziale dei rappresentanti regionali e per accrescere la fiducia nelle istituzioni regionali, in linea con le raccomandazioni della International Foundation for Electoral Systems e sul modello utilizzato nelle cosiddette democrazie complete.

Durante il dibattito consiliare del 13 novembre 2024 sulla proposta di ordine del giorno né la Giunta regionale né la Presidenza del Consiglio regionale proponente del disegno di legge 6/XVII hanno espresso alcun tipo di parere politico o considerazione di ordine tecnico. La mancata espressione di un parere sulla proposta ha privato l'aula di elementi utili ad assumere una scelta informata rispetto ai possibili interventi per affrontare le problematiche connesse alla percezione dei cittadini rispetto alla remunerazione e ai benefici informali dei propri rappresentanti e per costruire un ciclo virtuoso di fiducia e responsabilità in considerazione delle raccomandazioni elaborate dall'*International Foundation for Electoral Systems* (IFES) e dal Consiglio d'Europa in coerenza con i principi sanciti nella *Carta Europea dell'Autonomia locale*.

L'espressione dei pareri della giunta regionale sugli atti di indirizzo politico come mozioni, risoluzioni e ordini del giorno, salvo quanto specificato sui tempi di intervento dal comma 3bis dell'art.78 del Regolamento, non segue una procedura codificata bensì una prassi che è comune a tutte le assemblee rappresentative. I principali elementi della prassi democratica sono:

- **Parere della Giunta.** La giunta regionale può esprimere un parere, che può essere favorevole, contrario o astenuto, riguardo agli atti di indirizzo presentati dai consiglieri. Questo parere è di norma non vincolante ma ha un'importanza politica, poiché riflette la posizione dell'organo esecutivo e può influenzare l'esito della discussione e della votazione in consiglio.
- **Valutazione tecnico-politica.** Prima di esprimere un parere, la giunta effettua una valutazione sia tecnica sia politica. In alcuni casi, la giunta si consulta con i settori competenti dell'amministrazione per valutare l'impatto e la fattibilità delle proposte.
- **Comunicazione in aula.** Il parere della giunta viene di solito espresso durante la discussione in aula dal Presidente della Regione o da un assessore delegato. Questo consente ai consiglieri di conoscere la posizione ufficiale dell'esecutivo prima della votazione.



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

- **Reazioni alle proposte modificate.** Se durante la discussione i presentatori modificano la mozione, la giunta può aggiornare il proprio parere, in modo da riflettere eventuali compromessi o punti di accordo raggiunti.

- **Proposte alternative.** In alcuni casi, la giunta può proporre una propria mozione o risoluzione che sostituisca quella presentata dai consiglieri, soprattutto se si tratta di temi rilevanti che l'esecutivo, o nel caso di specie la Presidenza del Consiglio, intende gestire direttamente.

- **Votazione finale ed allineamento della maggioranza.** Sebbene il consiglio regionale sia formalmente l'organo deliberativo supremo, che dovrebbe esprimere liberamente l'indirizzo politico della Regione, nella pratica quotidiana il parere della giunta viene spesso percepito come un vero e proprio "ordine di voto" per i membri dei gruppi di maggioranza, i quali vi si adeguano quasi sempre, salvo eccezioni molto rare.

La dinamica osservata, in cui l'autonomia formale dei consiglieri risulta limitata dalle pressioni dell'esecutivo, rende di fatto il parere della giunta – pur teoricamente non vincolante – un "ordine di voto" quasi obbligato nella pratica consiliare. In questo contesto, il silenzio della giunta sulle proposte portate in aula dai consiglieri è incomprensibile, in particolare riguardo a quelle dei gruppi consiliari di minoranza. Sebbene queste proposte vengano sistematicamente respinte, fornire un parere, anche solo informativo, rappresenterebbe un atto importante di trasparenza e accountability.

L'espressione di un parere dettagliato permetterebbe infatti di rendere esplicite le motivazioni delle scelte politiche, colmando una lacuna informativa e garantendo ai cittadini una comprensione più chiara delle decisioni assunte. In assenza di tali spiegazioni, il processo decisionale appare opaco, mentre un maggiore impegno in questa direzione contribuirebbe a qualificare il dibattito democratico e a rafforzare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni.

Tutto ciò premesso,

si interrogano la Giunta regionale e la Presidenza del Consiglio regionale per sapere:

1. se e quali valutazioni tecniche e/o politiche sono state elaborate in ordine alla proposta di ordine del giorno menzionata nelle premesse;
2. se ritengano di formulare delle proposte alternative a quelle formulate nell'ordine del giorno al fine di recepire con modalità più adeguate alle esigenze organizzative del potere esecutivo le raccomandazioni di IFES e del Consiglio d'Europa per avviare un ciclo virtuoso di fiducia e responsabilità da parte delle istituzioni regionali;
3. se abbiano valutato iniziative specifiche per incentivare l'introduzione di un organismo di controllo indipendente sul trattamento economico e previdenziale dei rappresentanti politici e dei dirigenti dell'amministrazione regionale come quelli introdotti nelle democrazie più evolute al fine di evitare che la classe politica decida autonomamente in una situazione di conflitto di interesse ed in deroga al principio di separazione dei poteri.

A norma del Regolamento si richiede risposta scritta. I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 14. November 2024
Prot. Nr. 3904/2.9.1-2024-68 RegRat

Nr. 68/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Einrichtung einer unabhängigen Arbeitsgruppe zur Beurteilung der Angemessenheit und Verhältnismäßigkeit der wirtschaftlichen Behandlung und Vorsorgeregulierung der Regionalratsabgeordneten, auch zwecks Übernahme der Empfehlungen des Europarates

Mit dem [Tagesordnungsantrag Nr. 2 zum Gesetzentwurf Nr. 6](#) „*Änderung der Regionalgesetze betreffend die wirtschaftliche Behandlung und Vorsorgeregulierung der Regionalratsabgeordneten*“ sollte der Präsident der Region verpflichtet werden:

1. „nach Einholen der Stellungnahme des Fraktionssprecherkollegiums des Regionalrates die nötigen administrativen Maßnahmen zu ergreifen, um eine Arbeitsgruppe von transparent ausgewählten Experten in den Wirtschafts-, Rechts- und Verwaltungswissenschaften einzusetzen und sie mit der Beurteilung der Angemessenheit und Verhältnismäßigkeit der wirtschaftlichen Behandlung und Vorsorgeregulierung der Regionalratsabgeordneten und Regionalassessoren zu befassen. Die Arbeitsgruppe darf im Hinblick auf die institutionellen Aufgaben und Verantwortlichkeiten im Sinne der Entschließung Nr. 443/2019 des *Kongresses der Gemeinden und Regionen des Europarats* gegebenenfalls Anpassungen vorschlagen;
2. die Transparenz und Rechenschaftspflicht in Bezug auf die Tätigkeit der Arbeitsgruppe durch die nachträgliche Bewertung der geleisteten Arbeit zu gewährleisten. Dadurch soll eine Grundlage für die Ausarbeitung von Gesetzesentwürfen geschaffen werden, die auf die Einrichtung einer unabhängigen Kommission zur Beurteilung und ständigen Überwachung der wirtschaftlichen Behandlung und Vorsorgeregulierung der Regionalratsabgeordneten hinauslaufen. So lässt sich das Vertrauen in die regionalen Institutionen stärken, entsprechend den Empfehlungen der *International Foundation for Electoral Systems* und dem in den sogenannten vollständigen Demokratien angewandten Modell“.

Im Rahmen der am 13. November 2024 zum Tagesordnungsantrag abgehaltenen Debatte haben weder die Regionalregierung noch der Präsident des Regionalrats, der den Gesetzentwurf Nr. 6/XVII vorgelegt hatte, eine politische Stellungnahme abgegeben oder technische Überlegungen zum Antrag vorgebracht. Mangels einer Stellungnahme blieben dem Plenum grundlegende Informationen verwehrt, die notwendig gewesen wären, um eine fundierte Entscheidung

hinsichtlich des Erlasses möglicher Maßnahmen im Hinblick auf die Problemfelder treffen zu können, welche in Bezug auf die Vergütung der eigenen Vertreter und die eventuell vorhandenen inoffiziellen Vorteile in der Wahrnehmung der Öffentlichkeit vorherrschen. Dies mit dem Ziel, einen positiven Kreislauf des Vertrauens und des Verantwortungsbewusstseins zu schaffen, und zwar auch in Anbetracht der von der *International Foundation for Electoral Systems* (IFES) und dem Europarat in Einklang mit den in der Europäischen Charta der kommunalen Selbstverwaltung verankerten Grundsätzen ausgearbeiteten Empfehlungen.

Für die Abgabe von Stellungnahmen der Regionalregierung zu den politischen Akten, wie beispielsweise zu Beschlussanträgen, Entschließungen und Tagesordnungsanträgen, gibt es, mit Ausnahme der in Absatz 3-bis des Artikels 78 der Geschäftsordnung festgeschriebenen Redezeiten, kein explizit festgeschriebenes Verfahren. Vielmehr kommt hierfür eine in allen repräsentativen Versammlungen gängige Praxis zum Tragen, die sich durch die nachstehend angeführten Merkmale auszeichnet:

- **Stellungnahme der Regierung:** Die Regierung kann eine Stellungnahme zu den von den Abgeordneten vorgelegten politischen Akten abgeben, die entweder zustimmend, ablehnend oder enthaltend sein kann. Diese Stellungnahme ist in der Regel nicht verbindlich, hat jedoch eine politische Bedeutung, da sie die Haltung der Exekutive preisgibt und den Verlauf der Diskussion sowie das Abstimmungsergebnis im Plenum beeinflussen kann.
- **technisch-politische Bewertung:** Bevor die Regierung eine Stellungnahme abgibt, nimmt sie eine technische und auch eine politische Bewertung vor. In einigen Fällen berät sie sich mit den zuständigen Abteilungen der Verwaltung, um die Auswirkungen und die Durchführbarkeit der Anträge zu beurteilen.
- **Mitteilung im Plenum:** Die Stellungnahme der Regierung wird in der Regel während der Debatte vom Präsidenten der Region oder von einem delegierten Regionalassessor abgegeben. Dies ermöglicht es den Abgeordneten, den offiziellen Standpunkt der Exekutive vor der Abstimmung zu erfahren.
- **Reaktionen auf geänderte Vorschläge:** Wenn die Antragsteller während der Debatte den Beschlussantrag ändern, kann die Regierung ihre Stellungnahme in Anbetracht etwaiger Kompromisse oder erzielter Übereinstimmungen anzupassen.
- **Alternativvorschläge:** In einigen Fällen kann die Regierung einen eigenen Beschlussantrag oder eine eigene Resolution in Ersetzung des von den Abgeordneten eingebrachten Vorschlags vorlegen, insbesondere wenn es sich um bedeutende Themen handelt, die die Exekutive oder, im vorliegenden Fall, die Präsidentschaft des Regionalrats direkt verantworten möchte.
- **Endabstimmung und Abgleich der Mehrheit:** Wenngleich der Regionalrat das oberste beschlussfassende Organ ist, das die politische Ausrichtung der Region frei zum Ausdruck bringt, wird in der Praxis die Stellungnahme der Regionalregierung von den Mitgliedern der Mehrheit vielfach als eine Art „Abstimmungsempfehlung“ wahrgenommen, an die sie sich, abgesehen von sehr seltenen Ausnahmen, stets halten.

Ausgehend von der beschriebenen Dynamik, in der die institutionelle Autonomie der Abgeordneten durch die Stellungnahme der Exekutive beeinflusst und eingeschränkt wird, erweist sich diese, wenngleich theoretisch nicht verbindlich, in der Praxis nahezu als eine verpflichtende „Abstimmungsempfehlung“. Aus diesem Grund ist das Schweigen der Regierung zu den Vorschlägen, die dem Plenum von den Abgeordneten vorgelegt werden, unverständlich, allem voran zu jenen der Minderheiten. Auch wenn letztgenannte Vorschläge systematisch abgelehnt werden, würde die Abgabe einer Stellungnahme, auch nur zu Informationszwecken, der

Transparenz und Rechenschaftspflicht zum Vorteil gereichen.

Die Abgabe einer ausführlichen Stellungnahme würde es in der Tat ermöglichen, die Gründe für politische Entscheidungen transparent darzulegen, eine Informationslücke zu schließen und den Bürgern eine klarere Einsicht in die getroffenen Entscheidungen zu gewähren. Fehlen solche Erklärungen, erscheint der Entscheidungsprozess undurchsichtig. Ein verstärktes Engagement diesbezüglich würde hingegen den demokratischen Diskurs bereichern und das Vertrauen der Bürger in die Institutionen festigen.

All dies vorausgeschickt,

befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung und den Präsidenten des Regionalrates, um Folgendes zu erfahren:

1. Ob und welche technische und/oder politische Bewertung zu dem in den Prämissen angeführten Tagesordnungsantrag vorgenommen worden ist?
2. Ob sie die Absicht haben, alternative Vorschläge zu den im Tagesordnungspunkt formulierten vorzubringen, um die Empfehlungen von IFES und des Europarats auf eine Weise umzusetzen, die den organisatorischen Anforderungen der Exekutive besser entspricht, und so einen positiven Kreislauf des Vertrauens und der Verantwortung seitens der regionalen Institutionen einzuleiten?
3. Ob sie spezifische Initiativen geprüft haben, um die Einsetzung eines unabhängigen Kontrollorgans für die wirtschaftliche Behandlung und die Vorsorgeregelung der politischen Vertreter und Führungskräfte der Regionalverwaltung zu fördern, ähnlich jenen, die von den fortschrittlichsten Demokratien eingesetzt worden sind, damit verhindert werden kann, dass die politische Klasse in einer Situation des bestehenden Interessenkonflikts und unter Umgehung des Grundsatzes der Gewaltenteilung autonom entscheidet?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER